

16.2.83: Consiglio pastorale parrocchiale

1- COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE E MODI OPPORTUNI PER REALIZZARLI.

Compiti: portavoce, interpreti, animatori della comunità; collaboratori con il consiglio e il servizio.

Modalità di attuazione: - memoria del passato ( conoscere il già fatto ); - essere segni di speranza nel quotidiano; - essere testimoni modesti ma credibili del Vangelo nei luoghi della convivenza ( famiglia, caseggiati, lavoro, ecc.); - a misura della propria disponibilità di tempo, scegliere un campo di servizio comunitario ( catechesi, carità, quartiere, pastorale familiare, del lavoro..); - essere "laici" responsabili e inventivi nella pastorale comunitaria, in comunione con i sacerdoti e il Vescovo, ma anche con autonomia propria di laici.

2- MEMORIA DEL PASSATO:

1) La configurazione demografica della comunità in tre zone ( centro, sud, Bosco ) con problemi in parte differenziati.

2) La METODOLOGIA pastorale della comunità privilegia gli ultimi di ogni segno ( ma non si limita ad essi ), sia per fedeltà al Vangelo e al Concilio, sia come via efficace per suscitare una approfondita esperienza di fede, cioè di vita secondo il progetto del Signore, guidata da Lui. Sicché i segni di servizio, di condivisione, di comunione danno la misura della fede. La fede viva nel Signore è insieme punto di partenza e punto di arrivo dell'esperienza di carità.

3- SEGNI DI CREDIBILITA' esistenti nella comunità:

1) Segni di servizio e di condivisione + - le decime mensili - le due case famiglia - i due laboratori artigianali - i cambogiani - l'affidamento familiare - la vacanza gratuita degli anziani delle pensioni minime - i campeggi estivi handicappati - periodicamente Taizé - gratuità dei servizi liturgici sacramentali - il coinvolgimento amministrativo dei sacerdoti nella comunità - destinazione alle urgenze caritative degli stabili della comunità - le tre casse caritative della comunità ( poveri, case-famiglia, El Baul ), - volontariato di servizio al Kennedy e a domicilio ( malati, anziani, handicappati ) - comunione con le chiese di El Baul ( d. Ermio e d. Federico ), di Suor Eliselena nel Sudan, di Escuintla in Guatemala.

2) Segni di evangelizzazione e di fede: - omelia quotidiana - giornate bibliche e incontri biblici - catechesi sacramentale ( in famiglia per il battesimo, in comunità per la Prima confessione, la Prima comunione, la Cresima, il matrimonio, l'olio degli infermi ) - catechesi per i genitori dei ragazzi e degli adolescenti - giornate formative per i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, le case-famiglia - incontri formativi settimanali per i gruppi dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani - i campi scuola - liturgie pe-

nitenziali periodiche - messe famigliari periodiche - adorazione eucaristica periodica - preghiera comunitaria per i defunti in famiglia - esperienze di deserto.

#### 4- PROSPETTIVE ATTUALI.

Quest'anno la comunità non ha introdotto tematiche nuove, ma ha fatto una sosta di riflessione e di revisione critica del cammino compiuto e dei segni esistenti.

Dopo incontri decentrati e comuni, nella giornata comunitaria di Monte Orfano si è giunti alle seguenti conclusioni:

1) Il tipo di vita che la maggioranza degli adulti conduce genera tensioni, stanchezza, sfiducia e riduce la disponibilità alla partecipazione comunitaria. Si è passati dal generale impegno nel "pubblico" di qualche anno fa al ricupero del "privato". Se ciò può causare scetticismo e disimpegno sociale, contiene però elementi positivi: il primato dei sentimenti, del personale, della coscienza del singolo, il senso della provvisorietà delle risposte storiche, una riserva critica sull'uomo che può tutto, una migliore disponibilità all'accoglienza del tempo di Dio nel tempo dell'uomo. L'invito per ogni credente e ogni comunità è a leggere questo segno del tempo in chiave evangelica per farvi emergere una profezia di nuovo tipo, del quotidiano, del personale, aperta evangelicamente alla condizione umana di oggi.

#### 2) APPLICAZIONI PASTORALI:

- revisione di mentalità nelle omelie.
- formazione biblica con modalità più opportune: le tre giornate comunitarie ( studio, preghiera, attualizzazione ).
- Una Messa domenicale che risponda alle esigenze delle età ( quattro domeniche per ragazzi e adolescenti separati ), della famiglia ( messe famigliari in "vvento e Quaresima ), della comunità ( il resto dell'anno ).
- Una catechesi che faccia leva sui problemi reali delle persone: per i ragazzi maggior concretezza ( anche uso frequente degli audio-visivi stimolanti ); per gli adolescenti maggior aderenza ai sentimenti, agli interessi, alle crisi, ai rapporti interpersonali di gruppo sicché le proposte cadano su un terreno disponibile e operino una convincente integrazione tra fede e vita; per i giovani e gli adulti, maggior rilievo alla comunicazione e alla responsabilizzazione laicale; per gli incontri genitori, aderenza alla diversificazione di scelte per un ricupero di valori comuni, per una riscoperta della fede, per un incremento della responsabilità educativa familiare; per tutta la comunità, attenzione e sensibilità ai problemi esistenziali delle crisi coniugali, delle difficoltà per il lavoro e la casa.
- Per i sacerdoti: - più spazio ai rapporti diretti con le persone e le famiglie - porre in atto una presenza complementare dei sacerdoti della comunità nei gruppi, pur nel rispetto del ruolo dell'educatore principale.
- Per i SEGNI: - rivalutare, rendere visibili e credibili i segni esistenti, che sono proprio calati nel personale e nel quotidiano in modo alternativo: la famiglia ( case-famiglia e habe affidamento ), il lavoro ( i due laborato-